

# Corso di formazione sui rischi specifici per lavoratori

1

**SECONDO L'ART. 37 DEL D.LGS. 81/2008  
E L'ACCORDO DELLA CONFERENZA  
STATO REGIONI DEL 21/12/2011**

***DOCENTE: <FRANCESCO PASSARELLA>***



# 1 - Schema generale del corso

(sono affrontati solo gli argomenti evidenziati in blu)

2

- ✓ Introduzione e richiami alla parte generale.
- ✓ Parte 1 - Rischi meccanici e attrezzature, Rischi elettrici generali, Cadute dall'alto, Esplosione.
- ✓ Parte 2 - Rischi chimici, Nebbie, oli, fumi e polveri, Etichettatura, Rischi biologici, Rumore, Vibrazioni, Radiazioni, **Microclima e illuminazione, Videoterminali.**
- ✓ Parte 3 - DPI e organizzazione del lavoro, **Ambienti di lavoro, Stress lavoro-correlato, Movimentazione manuale dei carichi, Movimentazione merci.**
- ✓ Parte 4 - **Segnaletica, Procedure di sicurezza, Procedure di esodo, incendi ed emergenze, Procedure organizzative per il primo soccorso, Incidenti e infortuni mancati, Altri rischi.**



# **Introduzione e richiami alla parte generale**



# Schema organizzazione aziendale



D.Lgs. 81/2008





# Gerarchia delle misure di prevenzione

5

1

- Eliminazione del rischio

2

- Sostituzione di ciò che è pericolo con ciò che è meno pericoloso

3

- Riduzione dell'esposizione con misure tecniche e organizzative



# Alcune misure di protezione

6

DPI

- I DPI (dispositivi di protezione individuale)

DPC

- I DPC (dispositivi di protezione collettivi)

PE

- Le misure reattive (procedure di emergenza, pronto intervento ecc.)

# Parte 2



Rischi chimici, Nebbie, oli, fumi, polveri, Etichettatura, Rischi biologici, Rumore, Vibrazioni, Radiazioni, **Microclima e illuminazione**, Videoterminali.



# Microclima - effetti



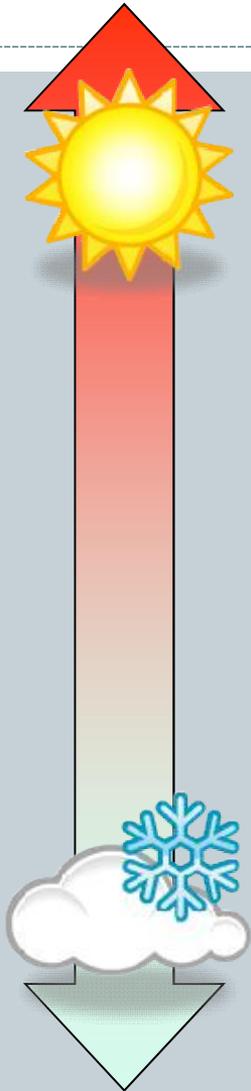
Con il termine microclima si intende la combinazione di parametri climatici dell'ambiente e delle condizioni di lavoro che hanno:

- effetti sulla salute
- effetti sullo stato generale di benessere
- effetti sulla capacità di concentrarsi
- effetti sulla capacità di portare a termine un compito
- livello generale di attenzione



# Caldo o freddo?

9



- **Ambiente severo caldo:**  
Colpo di calore
- **Ambiente moderato:**  
discomfort termico
- **Ambiente severo freddo:**  
Ipotermia



# Stress da caldo

10

**Ambiente severo caldo con rischio del colpo di calore:**

- si possono adottare misure organizzative per la turnazione dei lavoratori;
- si somministrano bevande per la reidratazione del lavoratore;
- ci si avvale della collaborazione del medico competente.





# Stress da freddo

11

## **Ambiente severo freddo con rischio dell'ipotermia:**

- si possono prevedere gli abiti da utilizzare;
- si possono adottare misure organizzative per la turnazione dei lavoratori;
- ci si avvale della collaborazione del medico competente.





# Microclima ambienti moderati

12

- Negli ambienti moderati dal punto di vista termico non ci sono rischi concreti ma si valuta lo stato di disagio legato al microclima
- Uffici, scuole, terziario ...
- Esistono norme tecniche per la misura e la definizione degli indici ottimali di comfort (PMV voto medio previsto, PPD percentuale degli insoddisfatti).



# La corretta illuminazione



Una corretta illuminazione del posto di lavoro migliora la produttività e permette di evitare disturbi alla vista.

L'illuminazione si ritiene adeguata se:

- non causa abbagliamenti;
- permettere di distinguere gli oggetti tipici del compito lavorativo;
- è omogenea.

Per la valutazione dei valori corretti di illuminazione non ci sono leggi e si ricorre alle norme tecniche



# Effetti sulla salute dell'illuminazione

14

L'errata progettazione e/o il malfunzionamento delle luci e dei dispositivi di illuminazione possono determinare:

- stato generale di stanchezza;
- irritazione agli occhi;
- disfunzioni dell'apparato visivo;
- contrasti eccessivi e abbagliamento;
- problemi posturali.



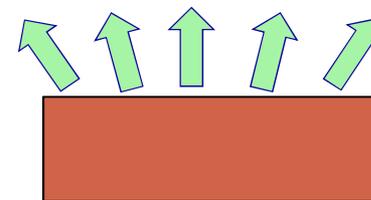
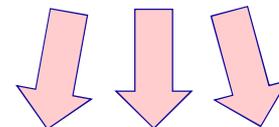
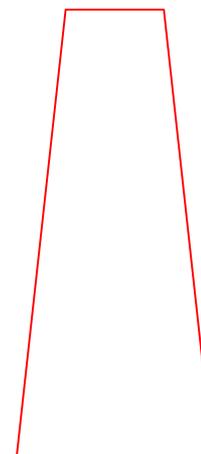
# Le grandezze per l'illuminazione

Ogni **lampada** si caratterizza con la potenza luminosa che si misura in Lumen

Ogni tipo di lampada si caratterizza con una forma peculiare del **flusso luminoso**

La quantità di luce che investe una superficie (di lavoro) si misura in LUX

La quantità di luce riflessa da una superficie (di lavoro) si misura in Candele per mq





# La luce si misura?

16

I parametri illuminotecnici di ogni ambiente di lavoro si possono misurare con strumenti appositi.

Le misure servono a verificare il corretto funzionamento degli impianti e a confrontare i parametri con le indicazioni delle norme che prevedono valori di riferimento per ogni tipologia di ambienti e di lavorazioni.





# Abbagliamento



Una forte differenza nell'intensità di illuminazione nell'ambiente di lavoro può causare abbagliamento.

Esempi:

- una macchina ben illuminata davanti a una postazione di lavoro scura;
- un ambiente scuro con luce forte localizzata sull'area di lavoro.

**Parti delle macchine, vetrate, superfici chiare.  
Gli eccessivi contrasti di luminanza sono potenziali fonti  
di abbagliamento per l'operatore**

# Parte 2



- Rischi chimici, Nebbie, oli, fumi, polveri, Etichettatura, Rischi biologici, Rumore, Vibrazioni, Radiazioni, Microclima e illuminazione, **Videoterminali**



# VDT?

19

Le attrezzature di lavoro fornite di videoterminali (VDT) sono diventate col tempo sempre più diffuse negli ambienti di lavoro.

Questo comporta nuovi rischi lavorativi?

I VDT non comportano solo rischio elettrico...





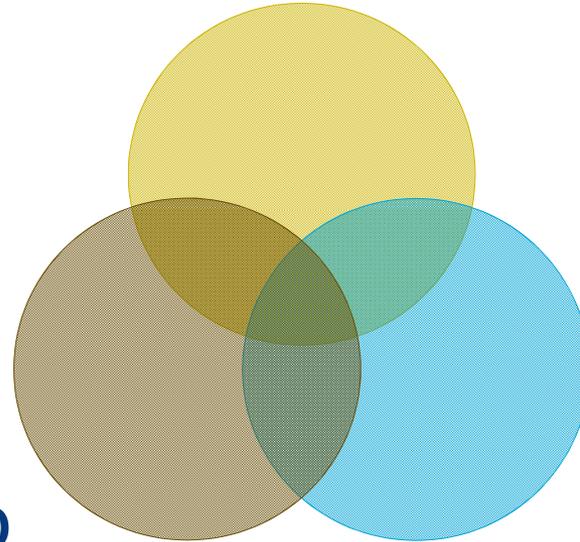
# VDT e loro effetti sulla salute

20

**Effetti  
sulla vista**

**Effetti  
sull'apparato  
muscolo  
scheletrico**

**Effetti sulla  
sfera  
dello stress**





# D.Lgs. 81/08



Nel 2008 viene pubblicato il Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, il D.Lgs. 81/08, che abroga e sostituisce il D.Lgs. 626/94.

Viene ulteriormente modificato dal D.Lgs. 106/09.

Il D.Lgs. 81/08 dedica alle attrezzature munite di videoterminali il Titolo VII, composto da 8 articoli, dal 172 al 179. È un titolo diviso in tre Capi: *Disposizioni Generali, Obblighi del datore di lavoro, dei dirigenti e dei preposti, Sanzioni.*

Inoltre, nell'allegato XXXIV vengono forniti i requisiti minimi e le indicazioni fondamentali su attrezzature di lavoro, ambiente e interfaccia elaboratore/uomo.



## Il datore di lavoro (o il dirigente) deve:



- Considerare il lavoro al VDT nella valutazione dei rischi;
- predisporre e organizzare i posti di lavoro secondo le indicazioni dell'all. XXXIV;
- provvedere affinché sia svolta la sorveglianza sanitaria;
- provvedere affinché sia svolta l'informazione e la formazione;
- garantire le pause e i dispositivi speciali di correzione.

**Si tratta di adempimenti sanzionati con arresto fino a 6 mesi e ammende fino a € 6.400**



## Computer portatili



I sistemi che utilizzano un portatile come unità di elaborazione sono compresi nella legislazione del D.Lgs. 81/08 sui videoterminali.

Precisamente l'allegato XXXIV stabilisce che per un uso «prolungato» sia necessario fornire *una tastiera, un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.*



# Interruzioni del lavoro



Il lavoratore nel corso dell'attività ha diritto a pause o cambiamenti di attività. Tali pause, salvo altra contrattazione, sono di 15 minuti ogni 120 minuti di lavoro continuativo al VDT, e non possono essere cumulate in un singolo periodo all'inizio o alla fine dell'attività

**Queste pause sono di interruzione del lavoro al VDT: possono essere svolti altri lavori che non richiedano l'uso di videoterminali**



# La postazione di lavoro



La postazione è costituita da diversi elementi:

- il computer e lo schermo;
- la tastiera, il mouse o altri dispositivi di immissione;
- il piano di lavoro;
- il sedile;
- altri elementi (stampante, lampade, leggio ecc.);

**Per questi elementi vengono fornite delle indicazioni minime dal D.Lgs. 81/08, che possono essere integrate con le indicazioni provenienti dalle norme tecniche**

D.Lgs. 81/2008





# La parte fondamentale è lo schermo



Lo schermo deve essere di dimensioni adatte al compito da svolgere, deve essere regolabile come posizione, altezza e inclinazione.

**L'altezza deve essere tale da far sì che il lato superiore dello schermo si trovi a livello degli occhi.**

L'inclinazione deve essere tale da avere lo schermo perpendicolare alla linea di visione, ma anche tale da non riflettere negli occhi le fonti di illuminazione.



# La regolazione



L'utente deve poter intervenire per regolare le caratteristiche dello schermo: luminosità, contrasto, saturazione dei colori.

Questo non solo per adattarsi alle caratteristiche e preferenze di ogni persona, ma anche per adattarsi alle condizioni di luminosità ambientale e alle richieste del lavoro da svolgere.

Le immagini e i caratteri sullo schermo devono essere ben leggibili, e non soggetti a distorsioni o sfarfallio.



# Piano di lavoro



## Indicazioni dell'allegato XXXIV:



- il piano di lavoro deve essere stabile, con una superficie poco riflettente;
- inoltre si chiede che sia sufficientemente ampio da permettere la «disposizione flessibile» di schermo, tastiera, documenti e altro materiale necessario;
- la profondità deve permettere la corretta distanza dallo schermo;
- l'altezza sia indicativamente tra 70 e 80 cm da terra, con spazio inferiore per permettere il movimento delle gambe e il comodo ingresso del sedile (eventualmente con i braccioli).



# Parte 3



- DPI e organizzazione del lavoro,  
**Ambienti di lavoro**, Stress lavoro correlato,  
Movimentazione manuale dei carichi,  
Movimentazione merci



# L'ambiente di lavoro



Devo considerare i vari aspetti:

- illuminazione
- spazi e attrezzature
- rumore e vibrazioni
- microclima
- polveri e altri contaminanti
- altro ...



# Rischio da ambienti di lavoro

32

**L'ambiente di lavoro** comprende il luogo, le persone, le cose e le attrezzature.

L'art. 62, titolo II, del D.Lgs. 81/08 definisce il luogo di lavoro come:

*i luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.*

*I campi, i boschi, e altri terreni facenti parte di un'azienda agricola o forestale*

D.Lgs. 81/2008





# Quali sono i rischi da ambienti di lavoro?

33

- Stabilità dell'edificio;
- architettura del luogo di lavoro;
- presenza di impianti;
- logistica delle merci;
- trasporti;
- scale, pareti ecc.

I rischi da ambiente di lavoro sono quelli ai quali il lavoratore è esposto per il semplice fatto di essere presente nell'ambiente



# Requisiti di salute e sicurezza

34

## Art. 63 D.Lgs. 81/08

- I luoghi di lavoro devono essere conformi ai requisiti indicati nell'allegato IV
- I luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, dei lavoratori con disabilità

L'allegato IV al D.Lgs. 81/08 contiene tutte le indicazioni di sicurezza degli ambienti di lavoro (porte, pareti, vetrate ecc.)



## Art. 64 del D.Lgs. 81/08 (*Obblighi del DL*)

35

1. Il datore di lavoro provvede affinché:

- **le vie di circolazione interne o all'aperto** che conducono a uscite o ad uscite di emergenza e le uscite di emergenza siano sgombre allo scopo di consentirne l'utilizzazione in ogni evenienza;
- **i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a regolare manutenzione** tecnica e vengano eliminati, quanto più rapidamente possibile, i difetti rilevati che possano pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- i luoghi di lavoro, gli impianti e i dispositivi vengano sottoposti a **regolare pulitura**, onde assicurare condizioni igieniche adeguate;
- gli **impianti e i dispositivi di sicurezza**, destinati alla prevenzione o all'eliminazione dei pericoli, vengano sottoposti a regolare **manutenzione** e al controllo del loro funzionamento.



# Definizione di barriere architettoniche

36

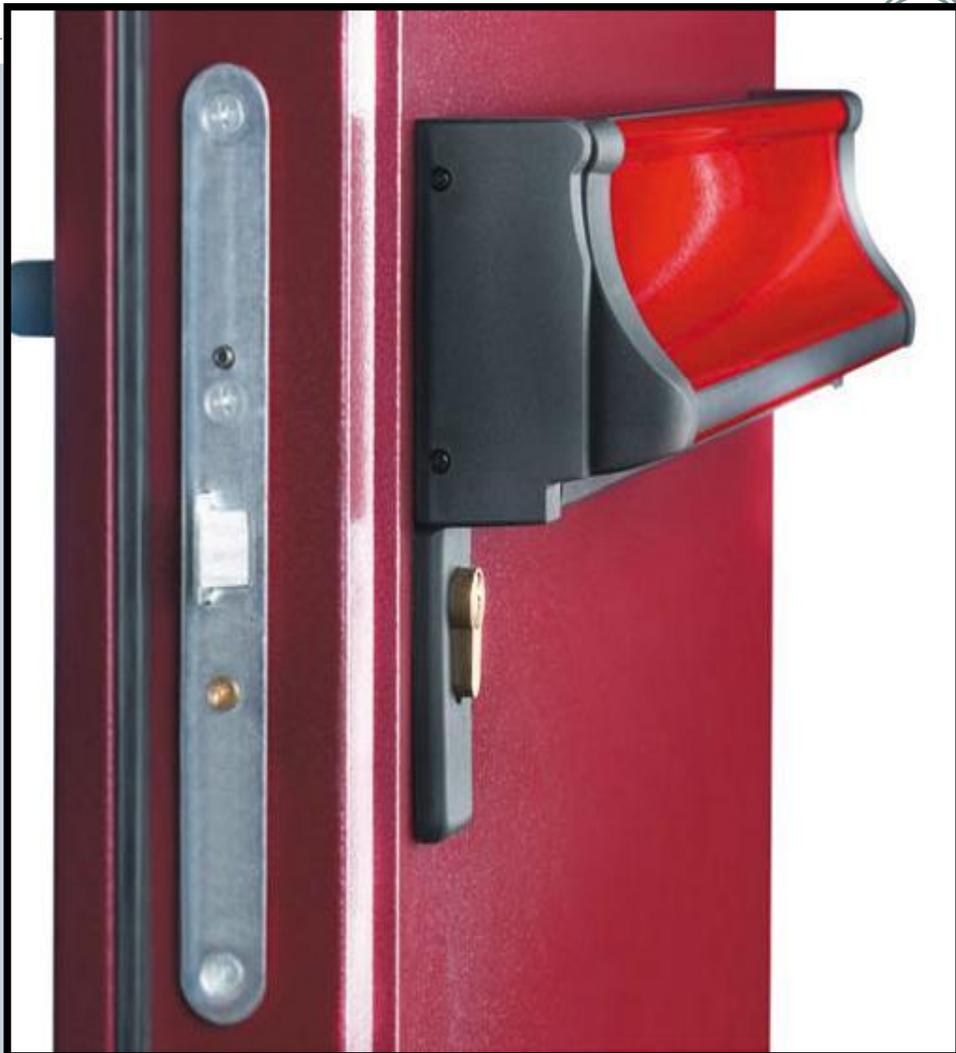
La barriere architettoniche sono:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità;
- gli ostacoli che limitano o impediscono la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

**Le barriere architettoniche non sono solo quelle che creano ostacolo al lavoratore ma a qualsiasi persona si trovi ad accedere all'ambiente di lavoro**



# Uscite di sicurezza



Dare accesso a un luogo sicuro

Sgombre da ostacoli

Aprire verso l'esodo se > 25  
persone

Mai chiuse a chiave

Segnalate

D.Lgs. 81/2008



D.M. 10/3/98





# Scale



Gradini di alzata e pedata costanti

Superficie antisdrucciolevole

Protette da idoneo parapetto

D.Lgs. 81/2008





## Parte 3

39

- **DPI e organizzazione del lavoro,  
Ambienti di lavoro, **Stress lavoro correlato**,  
Movimentazione manuale dei carichi,  
Movimentazione merci**



# Rischi trasversali organizzativi

40

- Questi rischi si individuano nel rapporto tra l'operatore e «l'organizzazione del lavoro» in cui questo è inserito.
- Le interazioni tra l'individuo e l'organizzazione possono essere di tipo ergonomico, psicologico e organizzativo.
- Questi rapporti possono determinare ripercussioni sulle condizioni di rischio per la sicurezza e per la salute.



# Alcuni esempi di fattori di rischio

41

## FATTORI PSICOLOGICI

- Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro;
- carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità;
- complessità delle mansioni e carenza di controllo;
- reattività anomala a condizioni di emergenza.

## FATTORI ERGONOMICI

- Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni;
- conoscenze e capacità del personale;
- norme di comportamento;
- soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette.



# Stress lavoro-correlato

42

## D.Lgs. 81/08 art. 28

- la valutazione dei rischi «... deve riguardare tutti i rischi... tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'Accordo europeo dell'8 ottobre 2004...»

## D.Lgs. 106/09, comma 1-bis dell'art. 28

- «la valutazione dello stress lavoro-correlato ... è effettuata nel rispetto delle indicazioni elaborate dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro, e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque... a far data dal 1 agosto 2010»



# Alcuni indicatori

43

- Reiterate assenze dal lavoro
- Scarsa motivazione al lavoro e ridotta produttività
- Elevato turn-over (know-how e capitale umano)
- Maggiore incidenza infortuni «tradizionali»
- Disordini affettivi
- Disordini comportamentali



# Le due fasi della valutazione

## Valutazione Preliminare

Indicatori oggettivi dello stress lavoro correlato:

- eventi sentinella;
- fattori di contenuto del lavoro;
- fattori di contesto del lavoro.

## Valutazione Approfondita

Percezione soggettiva dei lavoratori:

- questionari,
- focus group ecc.



## Parte 3

45

- **DPI e organizzazione del lavoro,  
Ambienti di lavoro, Stress lavoro correlato,  
Movimentazione manuale dei carichi,  
Movimentazione merci**



## Cos'è la movimentazione manuale dei carichi?

46

Nel D.Lgs. 81/08 *Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro* essa viene definita come:

*«operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.»*



# Quali attività?

47

- Sollevamento, spostamento e deposizione di un carico (es. scarico di elementi da un nastro e loro collocazione su scaffali);
- trasporto manuale di un carico (es. trasporto di un carico sostenuto a braccia da parte di un addetto);
- operazioni di traino e spinta di un oggetto, con o senza ruote (es. spinta di un carrello);
- operazioni di assistenza presso strutture sanitarie (es. sollevamento e spostamento di pazienti non autosufficienti).



# ... se il peso dell'oggetto è ridotto?

48

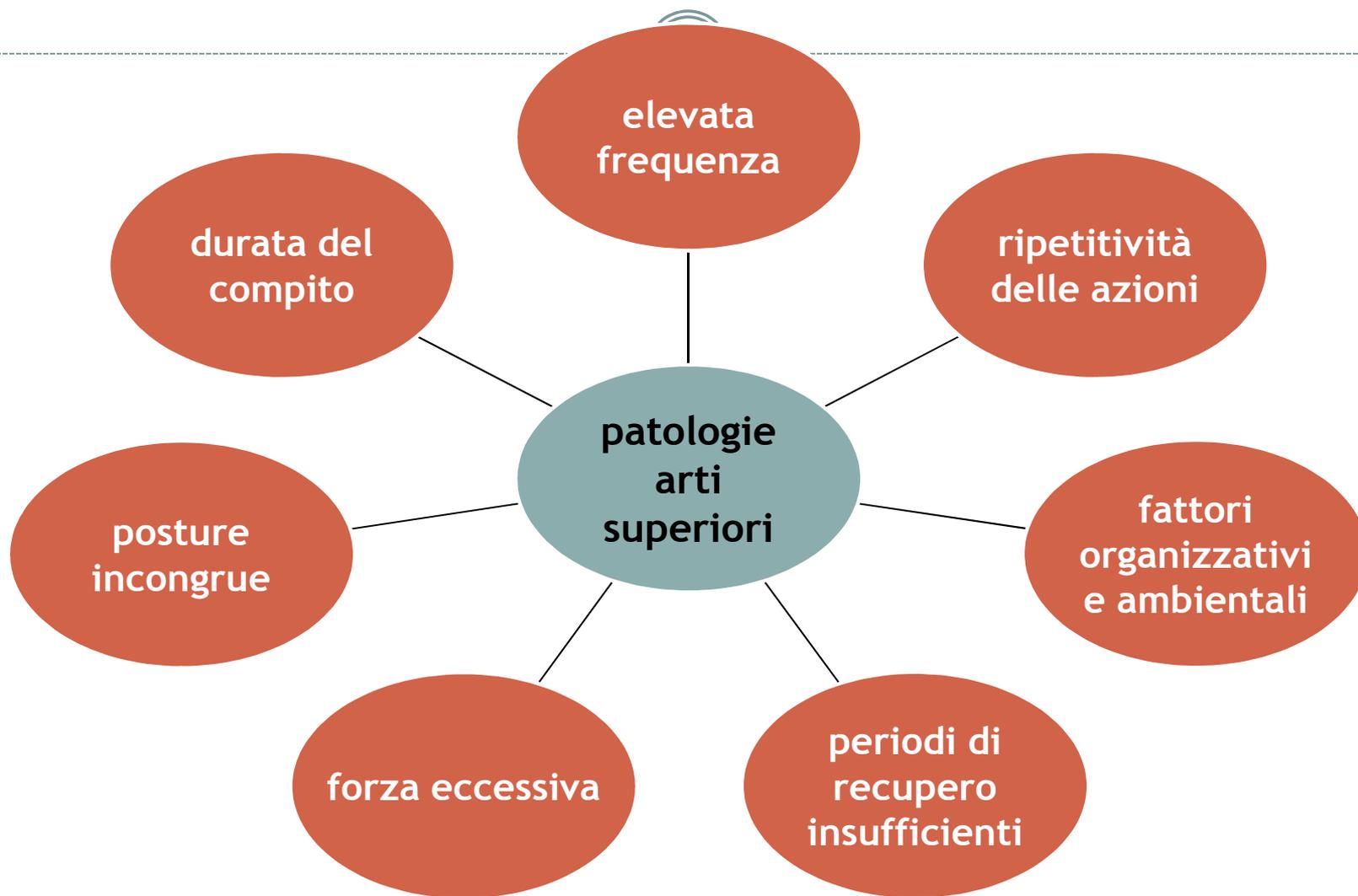
Se la movimentazione consiste nello spostamento di carichi di peso ridotto effettuato ad alta frequenza, si parla di *movimenti ripetuti degli arti superiori*

Questi movimenti ripetitivi possono portare allo sviluppo di patologie consistenti in alterazioni muscolo-tendinee, neurologiche periferiche e vascolari a carico degli arti superiori.

**Il peso dell'oggetto movimentato  
non è l'unico fattore di rischio**



# I principali fattori di rischio





# Quali possono essere gli effetti della MMC?

50

Le operazioni di movimentazione manuale dei carichi, così come le attività comportanti l'effettuazione di movimenti ripetuti degli arti superiori, qualora svolte in condizioni ergonomiche sfavorevoli, possono comportare rischio di insorgenza di patologie da sovraccarico biomeccanico, rispettivamente a carico della colonna vertebrale e degli arti superiori.

## **Patologie da sovraccarico biomeccanico**

*Patologie delle strutture osteoarticolari,  
muscolotendinee e nervovascolari*  
(D.Lgs. 81/08)



# Sollevamento, trasporto e deposizione dei carichi

51

Attività caratterizzate da operazioni prevalenti di prelievo, trasporto e rilascio manuale di un carico di dimensioni e peso definiti, in cui le altre attività manuali (sostegno statico, spinta, traino) siano di entità trascurabile.

## Alcuni esempi:

- scarico o carico manuale di confezioni su pallets
- collocazione di faldoni su uno scaffale
- carico di mattoni su una carriola
- scarico di sacchi da un mezzo
- .....



# Fattori di rischio

52

Il peso di riferimento viene ridotto con fattori che sono legati a:

- altezza;
- torsione;
- qualità della presa;
- distanza orizzontale;
- spostamento verticale;
- durata delle pause.

D.Lgs. 81/2008



# Parte 4



- **Segnaletica**, Procedure di sicurezza, Procedure di esodo, incendi ed emergenze, Procedure organizzative e primo soccorso, Incidenti e infortuni mancati, Altri rischi



# Segnaletica sicurezza

54

- Le normative di sicurezza prevedono una segnaletica standardizzata per la sicurezza
- I colori, i cartelli, la segnaletica gestuale, la segnaletica acustica, sono regolate da direttive CE e uniformi tra i paesi membri che le hanno recepite

D.Lgs. 81/2008





## Titolo V capo I



### **La segnaletica ha lo scopo di:**

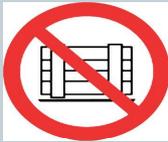
- a) avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- b) vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- c) prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- d) fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- e) fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.



# Divieto

56

- I cartelli di divieto sono rotondi, realizzati con pittogramma nero su sfondo bianco e bande rosse



Vietato  
ostruire il  
passaggio



Vietato  
fumare



Vietato  
fumare o  
usare fiamme  
libere



Vietato  
spegnere  
con  
acqua



Divieto di  
transito  
ai pedoni



Vietato ai  
carrelli  
elevatori



Vietato  
rimuovere  
le  
protezioni



Divieto di accesso  
alle persone con  
stimolatori  
cardiaci



Vietato l'uso  
dell'ascensore  
in caso di  
incendio

La segnaletica qui riportata è conforme alla norma UNI EN ISO 7010. Alcuni segnali possono differire rispetto a quanto contenuto nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ma come è stato chiarito da una circolare ministeriale l'uso della segnaletica contenuta nella norma ISO non è affatto in contrasto con quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.



# Avvertimento e altri

57

- **Avvertimento:** triangolo nero-giallo
- **Prescrizione:** rotondi bianco-azzurro
- **Salvataggio:** rettangolari o quadrati giallo-verde
- **Antincendio:** rettangolari o quadrati bianco-rosso



Pericolo generico



Pericolo materiale infiammabile



Pericolo carichi sospesi



Pericolo/attenzione superficie scivolosa



Obbligo generico



Protezione obbligatoria per gli occhi



Casco di protezione obbligatoria



Obbligo di indossare giubbino di visibilità



Lancia antincendio Naspo



Allarme antincendio



Estintore



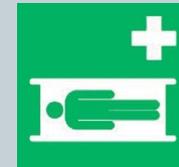
Telefono di emergenza antincendio



Primo soccorso



Lavaocchi di emergenza



Barella di emergenza



Punto di ritrovo ed evacuazione

La segnaletica qui riportata è conforme alla norma UNI EN ISO 7010. Alcuni segnali possono differire rispetto a quanto contenuto nel D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., ma come è stato chiarito da una circolare ministeriale l'uso della segnaletica contenuta nella norma ISO non è affatto in contrasto con quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

## Parte 4



- Segnaletica, Procedure di sicurezza, **Procedure di esodo, incendi ed emergenze**, Procedure organizzative e primo soccorso, Incidenti e infortuni mancati, Altri rischi.

# Addetti compiti speciali

59

- Addetti emergenze: lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione delle emergenze (incendi ecc.)
- Addetti primo soccorso: lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione del primo soccorso
- Sono designati, ricevono una formazione specifica e sono addestrati all'uso necessari dei presidi.

# Piano di emergenza

60

Un documento che contiene:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di emergenza;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere messe in atto dai lavoratori e dai presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei VVFF e dei soccorsi e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) le specifiche misure per assistere le persone disabili;
- e) l'identificazione di un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

**È un documento gestionale fondamentale  
per la SSL di ogni azienda**

# Addetti alle emergenze

61

- Evacuazione dei lavoratori
- Prevenzione e lotta antincendio
- Gestione dell'emergenza
- Nominati dal datore di lavoro in numero **adeguato** dopo consultazione dell'RLS
- Non possono rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo
- Devono ricevere adeguata formazione soggetta ad aggiornamento (D.M. 10/03/98) suddivisa in caso di rischio di incendio a) basso, b) medio c) alto.

# Le esercitazioni

62

Necessarie per l'antincendio oltre i 9 dipendenti

- Almeno una volta all'anno
- Verificare tempi di evacuazione degli ambienti
- Necessarie anche per alti rischi (come le emergenze ambientali) al fine di verificare procedure del piano di emergenza.

**Tutte le emergenze e non solo antincendio**

# Parte 4



- Segnaletica, Procedure di sicurezza, Procedure di esodo, incendi ed emergenze, **Procedure organizzative e primo soccorso**, Incidenti e infortuni mancati, Altri rischi



# Primo Soccorso

64

L'art. 45 del D.Lgs. 81/2008, impone al Datore di Lavoro di:

- organizzare il primo soccorso nell'ambito del piano dell'emergenza
- nominare gli incaricati del primo soccorso
- fornire le attrezzature necessarie per gestire il primo soccorso
- definire le procedure interne ed esterne (mezzi di soccorso)
- formare gli incaricati ed i lavoratori

**Si tratta quindi di un vero e proprio  
obbligo gestionale**



# Procedure da seguire

65

## **In caso di urgenza e/o emergenza:**

- verificare che la scena dell'evento sia in sicurezza (corrente, carichi sospesi, strutture instabili ecc.);
- creare spazio intorno all'infortunato;
- esaminare l'infortunato valutando: coscienza, respiro e polso ed eventuali emorragie in atto;
- chiamare i soccorsi esterni;
- contattare gli incaricati di primo soccorso;
- intervenire secondo le proprie competenze attendendo i soccorsi e proteggere l'infortunato.



# Emergenza e urgenza

## Emergenze (pericolo di vita imminente)

shock

coma

infarto

ictus

folgorazione

emorragie gravi

ustioni estese

## Urgenze (non pericolo di vita imminente)

colpo di calore

emorragie contenibili

ferite profonde

fratture di bacino o colonna

ferite poco profonde

fratture degli arti

traumi osteomiotendinei

ustioni circoscritte



# Emergenza/Urgenza: OK e KO

**NON**

- effettuare interventi diretti su impianti e persone

**NON**

- farsi prendere dal panico

**NON**

- somministrare farmaci o bevande

**NON**

- lasciare solo l'infortunato

**NON**

- spostare l'infortunato se non è in pericolo di vita

DM 388/2003





# Emergenza/Urgenza: OK e KO

## Verificare

- che la scena dell'evento sia in sicurezza

## Allontanare

- i curiosi e creare spazio intorno all'infortunato

## Esaminare

- l'infortunato per riferire al 118

## Chiamare

- il 118 e gli incaricati interni

## Proteggere

- l'infortunato nell'attesa dei soccorsi

